

# Taxi fermi: «Il Comune ci ascolti»

Sciopero dalle 8 alle 22: «Divieti, cantieri del tram e accessi agli hub, troppi problemi ancora senza risposte» Servizio a pagina 9

## Taxi, oggi lo sciopero «Tram, troppi divieti e aumento dei costi Costretti allo stop»

«Nessuna risposta dal Comune». L'agitazione dalle 8 alle 22

**Niente taxi** oggi in città. Le ragioni dello sciopero sono spiegate dalle Ascom taxi, Confartigiano taxi, Cna Fita Taxi, Uil trasporti, Unica Cgil e Uritaxi in una lettera aperta ai bolognesi. «Purtroppo – si legge – ci vediamo costretti a ricorrere al fermo dei servizi taxi nella giornata del 28 febbraio per dare visibilità alle nostre difficoltà».

I tassisti chiamano in causa il Comune. «Sono troppe – avvertono – le questioni che riguardano la qualità e l'organizzazione del servizio di trasporto taxi a Bologna sulle quali non riusciamo ad avere risposte operative che ci permettano di migliorare il nostro servizio alla città». Tra i problemi segnalati, «l'impossibilità di prestare servizio in moltissime zone della città, dovendo caricare o scaricare utenti, spesso anziani o con difficoltà motorie, a centinaia di metri dalle abitazioni, causa divieti discutibili».

E ancora, «l'incertezza rispetto

a come potremo continuare a operare nelle zone coinvolte del progetto tram», la mancata risposta «per la risoluzione di alcuni nodi di accesso ai grandi hub di traffico viaggiatori come Fiera, Kiss&Ride e aeroporto», un «ritardo inspiegabile nella riattivazione delle modalità di gestione del servizio pre-Covid, per permettere alla categoria di poter affrontare al meglio la ripresa delle attività» e «il mancato avvio delle procedure per poter recuperare l'aumento dei costi aziendali, a partire dall'aumento dei carburanti che sono a nostro carico esclusivo».

**Oggi quindi**, «per dare visibilità» alle difficoltà della categoria, ai principali posteggi taxi, dalle 8 alle 22 non ci saranno «i soliti taxi», ma tassisti impegnati a spiegare «le ragioni di protesta della categoria per un migliorare il servizio alla città. Sempre nella speranza che l'amministrazione comunale voglia aprire un confronto costruttivo e serio».

Lo sciopero «è logica conseguenza delle mancanze di questa amministrazione», affermano Matteo Di Benedetto (Lega) e Samuela Quercioli (Bologna ci piace). «Alle parole non sono seguite i fatti. Il tariffario non è stato adeguato, i tavoli di lavoro non sono stati istituiti, le misure per la sicurezza sono rimaste vaghe promesse, l'accessibilità per i più fragili in molte parti di città è ancora un tabù». Anche Fd'I «sostiene le rivendicazioni dei tassisti che, inascoltati, chiedono alla giunta Lepore di aprire un confronto per le esigenze della loro categoria».

il Resto del Carlino  
Cronaca di Bologna  
28 febbraio 2022

